

Anthropic si quota al Nasdaq verso un'offerta da 100 miliardi

Intelligenza artificiale Il gruppo di Amodei si prepara al debutto a novembre, la valutazione attesa è fino a 2mila miliardi. E Meta studia di vendere azioni per 95 miliardi così da finanziare la crescita

Chiara Ricciolini

La corsa ai capitali porta anche Anthropic verso Wall Street. La società che sviluppa Claude ha depositato alla Sec la documentazione per quotarsi al Nasdaq a novembre. Secondo il *Wall Street Journal*, l'Ipo potrebbe raccogliere fino a 100 miliardi di dollari, con una valutazione complessiva di Anthropic compresa tra 1.500 e 2.000 miliardi. Il prospetto S-1 prevede cinque classi di azioni ordinarie, con differenti diritti economici e di voto. A fare la differenza saranno quelle ordinarie speciali di classe F, destinate ai sette cofondatori, tra cui Dario e Daniela Amodei. Si tratta di un'unica azione speciale, pri-

va di diritti economici e quindi senza diritto a dividendi o a una quota degli utili, che garantirà però il 50,1% dei voti nelle assemblee degli azionisti. I fondatori potranno così mantenere il controllo sulle principali decisioni societarie anche dopo la quotazione. La maggioranza del consiglio di amministrazione sarà invece nominata da un organismo indipendente, il Long-Term Benefit Trust, incaricato di vigilare sul rispetto degli obiettivi di sicurezza dell'AI. Nel primo semestre 2026 Anthropic ha visto i ricavi balzare da 1,2 a 16,3 miliardi di dollari, ma ha registrato perdite per 80,7 miliardi, dovute soprattutto all'aumento del valore delle obbligazioni convertibili in azioni.

Anche Meta punta a rac-

cogliere fino a 95 miliardi di dollari in borsa per finanziare la corsa all'AI. Il colosso guidato da Mark Zuckerberg ha avviato offerte azionarie per 35 miliardi e prepara un programma potenziale da altri 60 entro il 2027. Dopo aver raccolto quasi 25 miliardi di dollari netti con un'emissione obbligatoria a maggio, il colosso punta anche sul capitale azionario per finanziare gli investimenti nell'AI, dallo sviluppo dei modelli alla costruzione di data center. Nel solo 2026 prevede un ammontare di investimenti fra 135 e 145 miliardi. Ma a destare qualche perplessità è soprattutto l'identità dei finanziatori potenziali. Nvidia, Amd e Broadcom, tra i maggiori produttori di semiconduttori al mondo, hanno manifestato interesse

ad acquistare fino a 5 miliardi di dollari complessivi di azioni Meta.

«Se i ritorni economici dell'intelligenza artificiale dovessero deludere, Nvidia, Amd e Broadcom subirebbero un doppio colpo: perderebbero ricavi dagli ordini e dai propri investimenti finanziari», spiega Alessio Garzone, portfolio manager di Gamma Capital Markets. Il pericolo è che gli stessi produttori di chip siano esposti due volte a un eventuale rallentamento degli investimenti.

Meta nei primi nove mesi dell'anno ha generato quasi 97 miliardi di cassa operativa, ma nel terzo trimestre il flusso di cassa libero - che misura quanta liquidità rimane all'azienda dopo gli investimenti - è sceso a -2,12 miliardi.

